

Classificazione dei laghi

In base all'origine della conca che li accoglie, i laghi possono essere distinti in:

- **laghi glaciali**, che occupano conche scavate dall'azione erosiva dei ghiacciai; tra essi i più diffusi sono i laghi di circo, che occupano il fondo di un antico circo glaciale, la parte iniziale del bacino collettore di un ghiacciaio, e i laghi vallivi, che occupano la parte terminale di valli formatesi per escavazione glaciale (grandi laghi prealpini italiani);
- **laghi vulcanici**, che occupano crateri o caldere di vulcani spenti o quiescenti; tra essi ricordiamo i laghi di Bolsena, Bracciano, Albano, Nemi e Vico, nel Lazio, il Lago d'Averno ai Campi Flegrei (Napoli), i laghi di Monticchio al Monte Vulture in Basilicata;
- **laghi carsici**, di piccole dimensioni e spesso temporanei, che si formano in una dolina (conca che si origina in una regione carsica per dissoluzione operata dall'acqua piovana sulle rocce calcaree), il cui fondo si impermeabilizza per l'accumularsi di depositi argillosi;
- **laghi di origine tettonica**, che occupano il fondo di una fossa tettonica o di una sinclinale; tra essi ricordiamo i grandi laghi dell'Africa orientale (Alberto, Tanganica e Niassa);
- **laghi di sbarramento**, che occupano una conca che si è formata per sbarramento di una valle o di una depressione in seguito all'accumulo di materiale di vario tipo: può trattarsi di morene, depositi di origine glaciale (laghi morenici), di cordoni sabbiosi litoranei (laghi costieri), di frane (laghi di frana) o di sbarramenti artificiali, quali le dighe, che impediscono alle acque di defluire liberamente.